



Innovazione e sostenibilità, A2A sperimenta il primo impianto d'illuminazione pubblica con plastica riciclata

Il progetto pilota con le nuove lanterne ecosostenibili avviato a Stradella (Pavia)

Pavia, 5 febbraio 2026 – Trasformare i rifiuti in infrastrutture, la raccolta differenziata in valore concreto, l'economia circolare in un servizio urbano misurabile. È questo l'obiettivo del progetto pilota avviato da A2A a Stradella, in provincia di Pavia, dove prende forma una **sperimentazione innovativa di illuminazione pubblica realizzata con plastica riciclata post-consumo**.

Il progetto, promosso da **A2A Illuminazione Pubblica con il supporto di A2A Ambiente** in collaborazione con il **Comune di Stradella** e con i partner industriali **Niteko Illuminazione, Corepla** – il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, e **Breplast** – Gruppo Montello, rappresenta un esempio avanzato di integrazione tra filiera ambientale, innovazione tecnologica e servizi per le città.

Cuore della sperimentazione è l'installazione di **21 lanterne urbane "Olimpia"**, della linea **Lorelux di Niteko**, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di apparecchi illuminanti sostenibili, **realizzate in polietilene post-consumo proveniente dalla raccolta differenziata locale**. Un materiale che, dopo essere stato selezionato e certificato, torna nel territorio sotto forma di nuova illuminazione pubblica.

Dalla **selezione e certificazione dei rifiuti plastici** garantite da A2A Ambiente e Corepla, passando per la **trasformazione industriale** del rifiuto selezionato in **materia prima riciclata certificata** operata da Breplast e poi alla **progettazione e produzione delle lanterne** da parte di Niteko, l'intero **processo** è stato reso **trasparente**, dimostrando come un rifiuto possa diventare risorsa industriale e infrastrutturale. La sperimentazione, autorizzata dal Comune di Stradella, consentirà di monitorare per 12 mesi le prestazioni dell'impianto in termini di consumi energetici, durabilità dei materiali, qualità della luce, sostenibilità ambientale e riciclabilità, con l'obiettivo di valutare l'applicabilità del modello su scala più ampia.

Le lanterne "Olimpia" installate a Stradella sono realizzate con una percentuale di **plastica riciclata superiore al 50%**, certificata PSV, e integrano tecnologia LED ad alta efficienza e il sistema autopulente brevettato Rotoskin®, che contribuisce a ridurre la manutenzione e a mantenere elevate prestazioni nel tempo. A2A Illuminazione Pubblica ha individuato Stradella come contesto ideale per il progetto pilota, mettendo a disposizione un impianto di propria gestione e garantendo il monitoraggio tecnico delle prestazioni. A2A Ambiente ha supportato la selezione e la gestione del materiale, la Breplast ha trasformato il rifiuto pre-selezionato per polimero in materia prima, mentre il Comune ha reso possibile la sperimentazione sul territorio, assumendo un ruolo attivo in un'iniziativa che ambisce a diventare un riferimento nazionale per l'economia circolare applicata ai servizi urbani.

*"Nella logica di una Life Company integrata nelle filiere dell'energia e dell'economia circolare – afferma **Federico Mauri**, Direttore Generale di A2A Illuminazione Pubblica – A2A sperimenta modelli di business innovativi e sostenibili, in grado di coniugare efficienza energetica, sostenibilità ambientale e solidità economica, con l'obiettivo di definire benchmark replicabili a livello nazionale. Il progetto di Stradella si inserisce pienamente in questo percorso, rappresentando una sperimentazione avanzata di illuminazione pubblica realizzata con plastica riciclata post-consumo".*



*“Siamo orgogliosi di ospitare questo progetto pilota – dichiara **Gianpietro Bellinzona**, Sindaco di Stradella – perché dimostra ai cittadini, in modo semplice e visibile, come la raccolta differenziata possa generare un beneficio concreto per la comunità. I rifiuti plastici raccolti a Stradella sono tornati qui, sotto forma di nuova illuminazione pubblica: un esempio virtuoso che speriamo possa essere replicato in molte altre città”.*

*“Questo progetto è nato come un’idea tecnica, ma è diventato molto di più: un percorso di collaborazione autentica tra partner pubblici e privati – sottolinea **Giuseppe Vendramin**, Direttore Tecnico e Commerciale di Niteko –. Desidero ringraziare personalmente A2A, Corepla e Breplast per la disponibilità, la trasparenza e l’impegno nel condividere dati, processi e informazioni operative. Grazie al contributo di ciascuno, siamo riusciti a tracciare ogni fase della filiera e a dimostrare che l’economia circolare può essere reale, misurabile e utile alle comunità”.*

*“Questo progetto dimostra quanto il gioco di squadra tra attori diversi sia fondamentale per trasformare un’idea in un risultato concreto – afferma il Presidente di Corepla **Giovanni Cassuti** –. L’integrazione delle diverse competenze ha infatti consentito la trasformazione di un rifiuto in una soluzione concreta di economia circolare, capace di generare valore ambientale, sociale e industriale. La prova che solo attraverso una visione comune è possibile costruire modelli sostenibili che vadano oltre il singolo intervento e diventino esempi replicabili per il futuro, in cui l’innovazione nasce dalla responsabilità condivisa e dalla capacità di fare sistema”.*

“Riciclare è una scelta strategica, sostiene l’innovazione tecnica, l’occupazione e l’indotto locale, nazionale ed europeo; genera valore sul territorio e riduce la dipendenza di materie prime estere. Questa iniziativa mostra alla collettività la concretezza dei benefici del riciclo; col conferimento dei rifiuti plastici entra in gioco una efficace ed efficiente catena industriale che produce risultati tangibili”. Rimarca **Francesca Sancinelli**, Presidente del CdA Breplast e Vicepresidente CdA Montello.

Le lanterne installate a Stradella non rappresentano solo un intervento di illuminazione pubblica, ma raccontano un nuovo modo di concepire i servizi urbani: infrastrutture che nascono dai rifiuti, coinvolgono i cittadini e restituiscono valore al territorio. I dati raccolti nei prossimi mesi costituiranno la base per valutare l’estensione del modello ad altri contesti urbani.